

I cookie ci aiutano a fornire i nostri servizi. Utilizzando tali servizi, accetti l'utilizzo dei cookie. [Ulteriori informazioni](#)
[Ho Capito](#)

 Home | Archivio | Appuntamenti | Rubriche | Vetrine | Redazioni | Collaboratori | Links | Contatti
 Redazione di Bari

 Cerca nel sito Data

Roma - CON I BAMBINI: BANDO DA 20 MLN PER "SPAZI AGGREGATIVI" DEDICATI AI MINORI

13/01/2022

FONDO PER IL CONTRASTO DELLA POVERTÀ EDUCATIVA MINORILE

CON I BAMBINI: BANDO DA 20 MLN PER "SPAZI AGGREGATIVI" DEDICATI AI MINORI

A disposizione 20 milioni di euro per la creazione o il potenziamento di "spazi aggregativi di prossimità" per ragazzi e ragazze tra i 10 e i 17 anni. Il bando è pubblicato su www.conibambini.org e scade il 18 marzo.

Rossi-Doria: "Gli spazi aggregativi di prossimità costituiscono i luoghi dove dare parola ad aspirazioni, costruire progetti per organizzare, insieme ai coetanei, la loro realizzazione, imparando facendo, attraverso un dialogo tra pari e [con](#) altre generazioni, nutrendo solidarietà e inclinazioni".

Roma, 13 gennaio 2022 –Con i Bambini, nell'ambito del Fondo per il contrasto della [povertà educativa](#) minorile, ha pubblicato sul proprio sito web (conibambini.org) un nuovo bando per la creazione o il potenziamento di "spazi aggregativi di prossimità" per i minori tra i 10 e i 17 anni. L'obiettivo è offrire opportunità formative e socializzanti, anche in un'ottica di prevenzione del disagio giovanile, promuovendo il protagonismo e la partecipazione attiva dei ragazzi e delle ragazze, lo scambio tra pari e il coinvolgimento della "comunità educante". Il bando scade il 18 marzo 2022 e mette a disposizione complessivamente 20 milioni di euro.

«È sempre più evidente il ruolo della comunità educante per l'efficacia del contrasto della [povertà educativa](#) e per la crescita di ragazzi e ragazze – sottolinea Marco Rossi-Doria, presidente di [Con i Bambini](#). Nell'accompagnare oltre 400 cantieri educativi nel Paese, mettendo in rete più di 7 mila organizzazioni tra Terzo settore, scuole e istituzioni, abbiamo imparato ancora una volta che i ragazzi e le ragazze non sono "destinatari" bensì protagonisti primi della riconquista del proprio futuro, in particolare nei contesti difficili. Gli spazi aggregativi di prossimità – prosegue Rossi-Doria – costituiscono i luoghi dove dare parola ad aspirazioni, costruire progetti per organizzare, insieme ai coetanei, la loro realizzazione, imparando facendo, attraverso un dialogo tra pari e [con](#) altre generazioni, nutrendo solidarietà e inclinazioni».

Le proposte dovranno essere presentate da partenariati composti da un minimo di 3 organizzazioni, di cui almeno 2 di Terzo settore e il Comune in cui verrà realizzato il progetto. Potranno, inoltre, far parte del partenariato il mondo delle istituzioni e dei sistemi regionali di istruzione e formazione. Ogni organizzazione potrà presentare una sola proposta, in qualità di soggetto responsabile, o prendere parte ad una sola proposta in qualità di partner. Fanno eccezione unicamente le amministrazioni locali e territoriali (comuni, regioni, ASL, ecc.), le università e i centri di ricerca che possono partecipare, in qualità di partner, a più proposte.

Saranno valutate positivamente le proposte innovative e flessibili, volte ad arricchire e qualificare l'offerta educativa e culturale dei territori di intervento, garantendo reali possibilità di accesso a servizi di qualità ed eque opportunità di sviluppo delle life skills. Inoltre, si sottolinea, l'assoluta necessità della presenza, fin dalla fase di presentazione della proposta, di un immobile idoneo da valorizzare, attorno al quale il progetto dovrà ruotare e svilupparsi.

Come nei precedenti bandi, anche in questo caso i progetti che saranno selezionati da [Con i Bambini](#) prevedono l'introduzione della valutazione di impatto, ovvero una valutazione complessiva dell'efficacia delle azioni realizzate.

Le proposte dovranno essere presentate esclusivamente on-line, tramite la piattaforma Chàiros su www.conibambini.org.

Scenario

I dati dell'Osservatorio [#conibambini](#) mettono in evidenza la grande disparità territoriale nel nostro Paese per quanto riguarda la diffusione di centri aggregativi dedicati ai più giovani. Di seguito alcune anticipazioni del report "Giovani al centro. I centri di aggregazione in Italia, tra politiche giovanili e contrasto della [povertà educativa](#)" realizzato da Openpolis e [Con i Bambini](#), che sarà pubblicato martedì 18 gennaio su www.conibambini.org e su conibambini.openpolis.it

A fronte di una media nazionale di 11,3 utenti ogni 1.000 minori residenti in Italia, i centri risultano maggiormente diffusi nel Nord-Est, [con](#) 26,4 utenti ogni 1.000 minori residenti. Le isole e il Nord-Ovest, rispettivamente [con](#) 11,6 e 10,8 utenti, sono in linea [con](#) la media nazionale, mentre il Centro ha una copertura inferiore, [con](#) 8,1 utenti. Ancora più ridotta è la copertura nel resto del Mezzogiorno, dove si contano 2,4 utenti ogni 1.000 residenti. Eppure, questi spazi rappresentano dei veri e propri presidi territoriali insostituibili nelle politiche di contrasto della [povertà educativa](#) e nel favorire la crescita delle comunità educanti sul territorio. Soprattutto nella fase di uscita dall'emergenza pandemica, il ruolo ricoperto da questi centri diviene ancor più cruciale.

Il Fondo per il contrasto della [povertà educativa](#) minorile nasce nel 2016 da un'intesa tra le Fondazioni di origine bancaria rappresentate da Acri, [con](#) Governo e Terzo Settore. Sostiene interventi finalizzati a rimuovere gli ostacoli di natura economica, sociale e culturale che impediscono la piena fruizione dei processi educativi da parte dei minori. Per attuare i programmi del Fondo, a giugno 2016 è nata l'impresa sociale [Con i Bambini](#), organizzazione senza scopo di lucro interamente partecipata dalla [Fondazione CON IL SUD](#). [Con i Bambini](#) attraverso bandi e iniziative ha selezionato complessivamente più di 400 progetti in tutta Italia, sostenuti con un contributo di oltre 335,4 milioni di euro, raggiungendo mezzo milione di bambini e ragazzi insieme alle loro famiglie. Attraverso i progetti sono state messe in rete oltre 7.150 organizzazioni, tra Terzo settore, scuole, enti pubblici e privati rafforzando le "comunità educanti" dei territori.

